

La Parola pregata

Dunque la maternità/paternità spirituale è accogliere e trasformare la *relazione viva con la Parola di Dio* in relazioni umane generative che danno vita a partire dal dare la vita!

La paternità/maternità spirituale nella vita...

Questa polifonia di accenti, di attitudini, di requisiti e di comportamenti è riscontrabile innanzitutto nello stile di vita di don Alberione? Prendiamo in considerazione alcune testimonianze di fratelli/sorelle che hanno avuto esperienze dirette con il Fondatore.

Partiamo da un riconoscimento molto autorevole: quello del Vescovo di Alba, Mons. Giuseppe Francesco Re, il quale ha sorpreso tutti nominando don Alberione, sacerdote di soli 24 anni e ordinato da un solo anno, direttore spirituale del seminario di Alba. Commenta giustamente don Antonio F. da Silva: «C'è chi riassume in una espressione quella che era ritenuta dai Padri della Chiesa la condizione fondamentale per essere "padre spirituale": "La condizione essenziale e indispensabile per diventare padre spirituale di qualcuno è innanzitutto quella di essere diventato egli stesso spirituale". Da parte sua, il Vescovo Mons. Re ha riconosciuto in Don Giacomo Alberione, un anno dopo l'ordinazione sacerdotale, il carisma della *paternità spirituale*».

Don G. Gandolfo,
Maternità spirituale, p. 30s



Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della luce e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Preghiera di adorazione

Ti rendo grazie, o Signore santo,
Padre Onnipotente, eterno Dio,
che non certo per i miei meriti,
ma solo per la tua misericordia
ti sei degnato di saziare,
col prezioso Corpo del Figlio tuo,
me peccatore, indegno tuo servo.

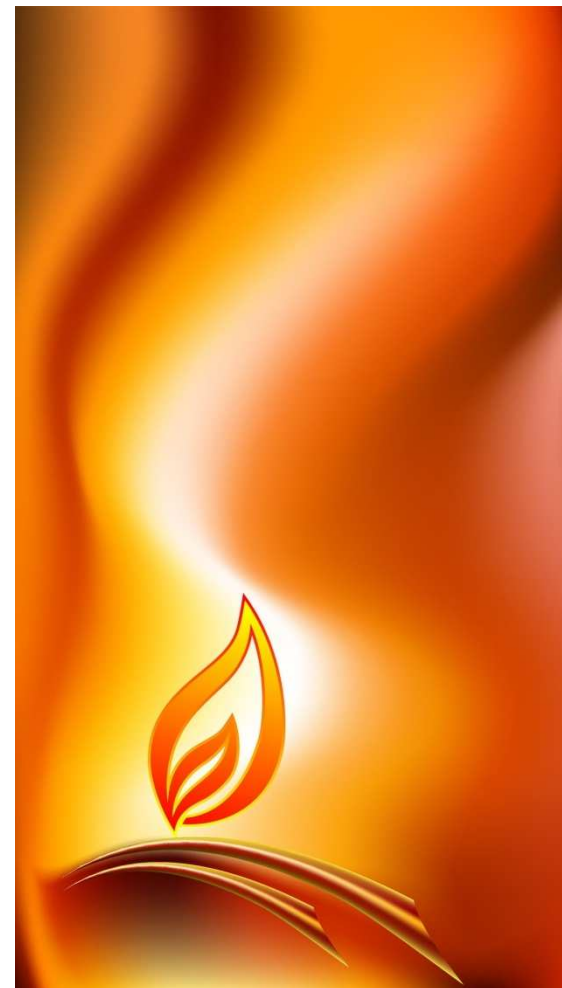
Ti prego che questa santa comunione
sia per me armatura di fede e scudo di
buona volontà.

Sia liberazione dei miei vizi,
aumento di carità, di pazienza, di umiltà,
di obbedienza, di tutte le virtù,
sicura difesa contro le insidie dei miei nemici
tanto visibili quanto invisibili,
assoluta tranquillità delle passioni
carnali e spirituali,
perfetto abbandono in te, unico e vero Dio,
felice compimento del mio fine.

*E ti prego affinché ti degni di condurre
me peccatore a quell'ineffabile convito
dove tu col Figlio tuo e con lo Spirito Santo
sei luce vera, sazietà piena, gaudio eterno,
gioia completa, felicità perfetta.*

San Tommaso d'Aquino

Preghiamo insieme per le vocazioni



Giugno 2017

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo, mio Dio...

Invocazione allo Spirito Santo

Quando il Fuoco divino, venendo dall'alto, incomincia a infiammare il cuore dell'uomo, le passioni subito diminuiscono e perdono la loro forza; il peso, da grave che era, si fa più lieve; e, nella misura in cui cresce l'ardore, non è difficile che il cuore umano si senta così leggero da prendere ali come di colomba.

Fuoco beato, che non consumi, ma illumini; e, se consumi, distruggi le cattive disposizioni perché la vita non si spenga!

Chi mi darà di essere avvolto in questo Fuoco?

Un Fuoco che mi purifichi, togliendo dal mio spirito, con la luce della vera sapienza, il buio dell'ignoranza e l'oscurità di una coscienza erronea; che trasformi in amore ardente il freddo della pigrizia, dell'egoismo e della negligenza.

Un Fuoco che non permetta al mio cuore di indurirsi, ma col Suo calore lo renda sempre malleabile, obbediente e devoto; che mi liberi dal giogo pesante delle preoccupazioni terrene e dei desideri terreni e, sulle ali della santa contemplazione che nutre e aumenta la carità, porti il mio cuore tanto in alto da farmi ripetere col profeta: "Rallegra l'anima del tuo servo: o Signore, innalzo a Te l'anima mia" (Sal 85,4).

San Roberto Bellarmino

Dalla Sacra Scrittura

L'angelo del Signore apparve a questa donna e le disse: "Ecco, tu sei sterile e non hai avuto figli, ma concepirai e partorirai un figlio. Ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro. Poiché, ecco, tu concepirai e partorirai un figlio sulla cui testa non passerà rasoio, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio fin dal seno materno; egli comincerà a salvare Israele dalle mani dei Filistei".

Gdc 13,3-5

Passo parallelo

Nella purezza di intenzione

1. Le opere per essere accette a Dio: *bonum ex integra causa* cioè buone in sé, retta l'intenzione, in stato di grazia, compiute con perfezione.

L'intenzione retta: è quella che va diritta a Dio senza tortuosità: alla sua gloria, per adempire la sua volontà! La lotta è sempre dell'io contro Dio; l'io che vuol assidersi come Lucifero accanto a Dio. L'io della propria volontà, l'io del contare su di noi, l'io che fa mirare noi nel fine. Mentre dobbiamo dipendere da Dio, contare su Dio, mirare a Dio.

2. Nostro Signore Gesù Cristo mirò solo al Padre: non alla sua gloria. [...]

3. La retta intenzione si procura: a) condannando a priori ogni vanità; b) esplicitamente indirizzando tutto al Signore; c) espianando ogni intenzione vana.

Beato G. Alberione,

Donec Formetur Christus in vobis, pp. 45-46

Considerazioni

Sono figlio in quanto sono stato generato.

Questa condizione è dichiarazione per tutti di provenienza e dipendenza da coloro che ci hanno dato la vita, formato e fatto crescere.

Ciò vale similmente per la vita spirituale.

È impensabile presumere di svilupparsi e maturare da sé.

La vita viene trasmessa!

Questa certezza ci spinge ad elevare l'enorme e commosso ringraziamento in benedizione verso quanti ce l'hanno donata suggerendone anche il profondo legame.

Pensiamo agli Apostoli di tutti i tempi, passati, presenti e futuri che, in virtù dell'effusione dello Spirito Santo, hanno generato e generano mediante la Parola, i Sacramenti e il sacrificio della loro vita.

Noi siamo chiamate a generare.

Ma Chi o che cosa? La risposta è: il Nazireo per eccellenza, Gesù e la vita di Gesù!

A tal fine sono necessarie alcune principali condizioni, richieste, in questa Parola, dall'angelo del Signore alla madre di Sansone e riconoscibili nella nostra Madre Maria: l'umiltà, la fede, la purezza e la fedeltà.

Per essere madri abbiamo bisogno di alimentarci di Gesù Eucaristico, nei pensieri, nelle intenzioni, nei sentimenti.

Don Alberione ci invita a pregare ed imitare il nostro padre San Paolo il quale comprese che non c'è altra vita fuorché la vita di Gesù, e la visse in pienezza.

"San Paolo... dal cielo è potentissimo, come fu sulla terra molto santo; otterrà fino alla fine dei secoli scienza, castità, apostoli; egli è in modo speciale per tre grazie: l'ardore, le conversioni, l'apostolato" (DF n. 96).